



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/15 DEL 5.03.2020

Oggetto: Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024.

Il Presidente riferisce alla Giunta che il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), previsto dalla legge regionale n. 11/2006, è il documento di programmazione regionale con il quale vengono definite le strategie e le politiche che si propone di realizzare nell'arco della legislatura. Il PRS rispecchia la visione strategica dell'azione regionale, partendo dalle Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione, che ha come obiettivo generale quello di "Costruire la Nuova Identità Sarda".

Il Programma di Sviluppo 2020/2024, in cui si declina il concetto di "identità", vuole rappresentare il passaggio da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. Il PRS 2020-2024, si basa, altresì, sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il PRS, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento comunitario per la programmazione delle politiche di coesione 2021-2027, sarà caratterizzato dalla innovazione e dalla ricerca in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità. In particolare, il filo conduttore del percorso sarà orientato alla promozione di una trasformazione economica e intelligente, alla promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi; ad un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC; ad un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; ad un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Il Presidente richiama l'attenzione su come, durante la stesura del PRS, il filo conduttore dominante, al fine di interpretare l'idea di Sardegna e le sue politiche durante l'intera legislatura, è stato il



concetto di “sardità”, intesa come identità sarda. Richiamando le Dichiarazioni Programmatiche del Presidente della Regione davanti al Consiglio Regionale, viene affermato il concetto che l'identità non si eredita passivamente ma si costruisce nel tempo attraverso un approccio condiviso. Ne consegue che tutti gli interventi riguardanti l'economia, la società e la cultura devono essere orientati per realizzare un'autentica “identità sarda” che sappia confrontarsi con le altre identità viventi ed operanti in questo tempo; nessuna chiusura, dunque, bensì apertura inclusiva. Le strategie del PRS, rappresentano pertanto la declinazione della sardità che si intende concretamente realizzare attraverso specifici progetti di sviluppo nell'arco della presente legislatura.

Dalla lettura delle dinamiche territoriali emerge che il sistema produttivo regionale è caratterizzato:

- da un contesto demografico che presenta elementi di fragilità determinati da bassi tassi di natalità, da un processo di invecchiamento e scarsa mobilità in entrata che determinano una spirale di decrescita della popolazione difficile da arginare;
- da un contesto macroeconomico che presenta elementi di debolezza della struttura economica della Sardegna rispetto alle altre regioni europee e una distanza rispetto alle regioni del nord;
- da una forbice tra la spesa per i consumi che interessa i servizi e i beni non durevoli mentre è bassa la componente non durevole che raffigura una conseguenza del peggioramento delle aspettative da parte dei consumatori;
- un trend in declino della spesa per investimenti;
- una crescita della densità delle attività produttive dettata però dalla ridotta scala dimensionale;
- una espansione delle importazioni e esportazioni.

Il Presidente, per rispondere alle esigenze del territorio, propone alla Giunta gli indirizzi su cui si dovrà concentrare l'azione di governo per i prossimi anni, che si declina dinamicamente in ogni proposito o proposta programmatica individuando 7 strategie che rappresentano l'esplicitazione della sardità che si intende concretamente realizzare che possono essere così riassunti:

1. l'identità politico-istituzionale indirizzata ed attuare un modello di governance territoriale che sappia interpretare in termini normativi ed organizzativi le peculiarità geomorfologiche, storiche, corografiche e di mobilità dell'Isola, dando alle Istituzioni un assetto estensivo che favorisca la sopravvivenza delle comunità locali e ponga al centro i Comuni sardi come elemento fondante dell'architettura istituzionale affidando loro quante più competenze



possibili; attribuendo alla Regione compiti di programmazione generale, vigilanza e controllo. In tale ottica è necessario la modifica della legge statutaria elettorale e l'approvazione di una nuova norma in grado di dare equa rappresentanza ai territori e alle differenti sensibilità politiche presenti nell'Isola, ferme restando le esigenze di governabilità e di stabilità del sistema;

2. l'identità economica vista come opportunità per un sistema produttivo regionale che negli ultimi decenni si è impoverito, subendo suo malgrado gli effetti negativi della globalizzazione. Il sistema produttivo regionale necessita pertanto di salvaguardare la base industriale ancora presente, migliorando le condizioni di produzione e approvvigionamento dell'energia, favorendo lo sviluppo e l'integrazione in una logica di filiera e di rete, con un approccio sostenibile e rispettoso dell'ambiente, affiancando ricerca e innovazione al fine di trasformare alcuni problemi causati dai trascorsi produttivi in opportunità. Per rivitalizzare il tessuto imprenditoriale e fronteggiare la competizione internazionale, anche in relazione al rapido mutamento dei processi produttivi e gestionali delle aziende, è opportuno promuovere sia interventi tesi ad acquisire nuove competenze digitali; sia interventi di internazionalizzazione "attiva" per l'export che di internazionalizzazione 'passiva' per l'attrazione degli investitori esteri;
3. l'identità territoriale e ambientale e turistica su cui la politica sarda oggi deve porre al centro delle proprie riflessioni la sua specificità di territorio fisico e antropico, di un particolare modo di abitare la terra, di una antropologia dello spazio lavorativo e comunicativo. Territorio come risorsa, tanto come giacimenti storico-archeologico - artistici e antropologico - culturali, quanto come preziosa risorsa ambientale e turistica, ma soprattutto come potenzialità di sviluppo economico. Un'idea di sviluppo del territorio che promuova e favorisca un approccio territoriale integrato basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio;
4. l'identità sociale, del lavoro e della salute. L'identità sociale è caratterizzata da una presa in carico della famiglia a partire dal momento della scelta della genitorialità sia per il supporto e sostegno economico, sia per il sostegno psico-sociale. Una politica volta a prevenire e contrastare il fenomeno della devianza ed il disagio giovanile, una politica inclusiva rivolta a favorire un maggior benessere della fascia di popolazione anziana per restituire un ruolo di prestigio nella società di appartenenza. Le politiche di inclusione sociale saranno rivolte a



contrastare situazioni di povertà, fragilità, limitazione della libertà personale e di particolare vulnerabilità, per tutto il ciclo di vita dell'individuo. L'identità del Lavoro, in linea con la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile 2030 che pone il lavoro dignitoso, per tutte le donne e per tutti gli uomini, ivi compresi i giovani e i soggetti con disabilità, ha quale obiettivo la costruzione di un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo che prevede l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. La sfida sulle politiche del lavoro si gioca sulla capacità della Regione di interpretare le priorità che la programmazione comunitaria ha fissato, con uno sguardo rivolto al nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2021-2027. Al fine di rispondere ai cambiamenti in atto, si rende necessario sviluppare la capacità di interpretare le nuove sfide e le crescenti richieste di innovazione e competitività anche attraverso la leva della formazione continua, per aggiornare le imprese e i lavoratori. Per favorire la ripresa del mercato del lavoro in Sardegna occorre altresì puntare sui giovani. Particolare attenzione verrà posta sui giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione, garantendo loro l'opportunità di assolvere l'obbligo di istruzione, promuovendo in tal modo la riduzione l'abbandono scolastico e la conseguente inclusione nel mercato del lavoro. L'identità della Salute ha quale obiettivo la riorganizzazione dell'assistenza territoriale attraverso nuovi modelli organizzativi integrati, il superamento dell'ATS e la riarticolazione delle aziende sanitarie sul territorio, il potenziamento del modello di medicina locale, la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e il miglioramento dell'ascolto e della presa in carico degli utenti. Sarà assicurata l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in modo uniforme sul tutto il territorio regionale promuovendo la prevenzione della salute per affrontare meglio l'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro in un contesto di decrescita demografica;

5. l'identità culturale deve essere valorizzata nella scuola, nella formazione professionale e universitaria e attraverso programmi capaci di un "rinascimento culturale", per dare risposte ai problemi economici nelle più diverse specificazioni e attività. A tal fine si agirà tramite la promozione di numerosi elementi che riguardano la "cultura sarda", attraverso la facilitazione della conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale anche con strumenti digitali e interattivi, l'allineamento delle imprese culturali alle tendenze di sostenibilità ambientale e "green marketing". La diffusione sempre più capillare della pratica sportiva nel territorio, si realizzerà attraverso interventi di riqualificazione degli impianti sportivi con l'obiettivo di



rendere sempre più facile e accessibile l'esercizio della pratica sportiva nel territorio. In materia di istruzione saranno introdotti i necessari elementi che prevedano una "presa in carico" dell'individuo e dei propri bisogni di crescita e formativi fin dalla prima infanzia, e un costante supporto che lo conduca e lo accompagni nel proprio percorso, agevolando e favorendo l'accesso e il raggiungimento dei più alti livelli di istruzione e l'inserimento nel mercato del lavoro. È necessario creare una scuola di qualità che sia allo stesso tempo attrattiva per i giovani, inclusiva e sempre aperta al futuro e al mondo, ivi compreso il rinforzo delle competenze derivante dal corretto orientamento verso la formazione terziaria. Nella medesima prospettiva di apertura e inclusione, si colloca la concezione degli spazi in cui la scuola deve articolarsi, con la possibilità di fruizione di specifici spazi di aggregazione e condivisione dedicati alle attività culturali;

6. l'identità rurale è parte del più ampio concetto della "Sardità" intesa come identità sarda che va declinata nelle diverse proposizioni programmatiche di settore. Tutte le risorse dedicate ai Comuni rurali dovranno essere allocate in una strategia complessiva, con lo studio e la predisposizione di un piano di sviluppo rurale specifico per i Comuni montani. Una programmazione incardinata nell'ente territoriale montano, con risorse dedicate ed una flessibilità nell'applicazione dei programmi che tenga conto degli indirizzi della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Quest'ultima, identifica l'Obiettivo Specifico 1 "Un'Europa più intelligente" quale strumento per introdurre l'innovazione tecnologica e di processo nei sistemi imprenditoriali locali, non solo sollecitando le PMI classiche (per esempio industria e artigianato) ma anche nel settore agricolo;
7. l'identità dell'insularità. Il caposaldo della strategia prevede il potenziamento sia della rete dei trasporti interni per contrastare l'isolamento delle aree interne e sostenere lo sviluppo economico di tutto il territorio, sia il potenziamento dei collegamenti aerei e marittimi. Il macrotema della accessibilità ricomprende anche le reti infrastrutturali che favoriscono lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutti i settori e garantiscono una migliore connettività logistica, informatica e digitale al fine di garantire una maggiore inclusione digitale che coinvolga l'intero territorio sardo. L'insieme di questi interventi favorirà l'integrazione del territorio regionale nelle direttrici economiche e produttive nazionali, europee e internazionali, accrescendone l'attrattività economica e le opportunità di sviluppo.



Una caratteristica essenziale del presente Programma Regionale di Sviluppo è quella di essere collegato sia a un repertorio di progetti, sia a un sistema di gestione degli stessi: un fatto che implica una attenta riorganizzazione delle strutture regionali.

Il Programma Regionale di Sviluppo che viene proposto alla discussione e alla approvazione del Consiglio regionale, si caratterizza per la sua flessibilità e dinamicità che, come previsto dalle norme di programmazione e fermo restando il suo impianto strategico, potrà essere aggiornato e potenziato nel corso della legislatura, attraverso gli strumenti di programmazione annuale, per adeguarlo alle dinamiche economiche, sociali e ambientali attraverso un processo di governance della Regione e un costante confronto con le parti sociali, istituzionali e gli stakeholder.

La parola chiave che guida tale futura evoluzione e lega strategie e progetti è il concetto di "identità" declinata nelle varie strategie e finalizzata alla Costruzione di una Nuova Identità Sarda.

Tutto ciò premesso, il Presidente propone all'approvazione della Giunta regionale il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 e ne propone, a termini di legge, la trasmissione al Consiglio regionale.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, dopo ampia ed approfondita discussione

DELIBERA

- di approvare il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024, unitamente all'Allegato Tecnico e al Quadro Sinottico dei Progetti;
- di disporre l'invio al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas